GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 16 FEBBRAIO — NUM. 39

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re ha ricevuto ieri, alle ore una pomeridiana, in udienza solenne, col consueto cerimoniale, il signor Nicola Kretzulesco, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Sua Real Persona in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. A. R. il Principe di Rumania.

MINISTERO DELL'INTERNO

La seduta Reale per l'inaugurazione della III Sessione della XIII Legislatura avrà luogo martedì 17 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella grand'aula del palazzo di Monte Citorio.

Si annunzia agli onorevoli signori senatori e deputati che dagli Uffizi di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'aula del palazzo di Monte Citorio, in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la III Sessione della XIII Legislatura.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 15 febbraio 1880.

Sant'Arcangelo di Romagna — Inscritti 1048, votanti 430. Eletto Berti avv. Ferdinando con voti 389; Pais Francesco 29; nulli o dispersi 12.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5227** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col Nostro decreto delli 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1880 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5231** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 del regolamento pel conferimento dei premi agli artisti, approvato con Regio decreto 22 marzo 1877, n. 3754;

Visto il parere della Giunta superiore di belle arti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado sarà pure sede di concorso, ossia di esperimento, l'Istituto di belle arti di Lucca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Giunta municipale di Pralboino (Brescia), in data 5 ottobre 1879, per l'erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile esistente in quel comune dal 1866, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile del comune di Pralboino è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 1° ottobre 1879, composto di diciassette articoli, previa soppressione delle parole « se non fosse persona di piena fiducia, » contenute nel § 2 dell'art. 15.

Art. 3. Il detto statuto sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **MMCCCCXXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione della Banca generale di Roma, e inserita nell'atto pubblico di deposito 3 luglio 1879, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venuti, per la istituzione del *Credito Agrario della Banca Generale di Roma;*

Visto l'articolo 4 dello statuto della Banca Generale di Roma;

Visto il contratto intervenuto il 22 dicembre 1879 tra la Banca Generale di Roma e la Banca Romana, ai termini della Convenzione approvata con R. decreto 2 dicembre 1870, numero 6064;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sulle Società e sugli Istituti di credito agrario;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 31 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto di credito agrario, eretto dalla Banca Generale di Roma, col fondo di lire 750,000, è autorizzato, ed è approvato il suo statuto, quale è depositato nell'atto pubblico 24 dicembre 1879, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venuti.

Art. 2. Il Credito agrario della Banca Generale di Roma è ammesso a godere dei privilegi e delle prerogative sancite dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, con che ne osservi le disposizioni.

Art. 3. L'Istituto anzidetto è sottoposto alla vigilanza governativa ai termini dell'art. 8 del Regio decreto 5 settembre 1869, numero 5256, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 23 novembre 1879:

Comizzoli Carlo, pretore del 1° mandamento di Pavia, tramutato al 7° mandamento di Milano;

Gerli Carlo, id. di Belgioioso, id. al 1° mandamento di Pavia;

Marabelli Pietro, id. di Maccagno Superiore, id. di Belgioioso;

De Domenico Giuseppe, id. di Melito Porto Salvo, id. di Scilla;

Scudieri Giovanni, id. di Cirò, id. di Melito Porto Salvo;

Salerno Gaspare, id. di Siderno, id. di Cirò;

Marvasi Antonio, id. di Gasperina, id. di Sinopoli;

Osterman Francesco, id. di Cortale, id. di Badolato;

Ciambecchini Eugenio, id. di Campana, id. di Siderno;

Silvani Giovanni, vicepretore del mandamento di Padova, Campagna, id. al 1° mandamento di Padova;

Granata Giovanni Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Badolato, id. al mandamento di Gasperina con la stessa qualità e con l'incarico di reggere l'ufficio in occasione della mancanza del titolare;

Soriga Antioco, uditore destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento della sezione Marina in Cagliari, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Carrara con quella indennità mensile che sarà determinata con decreto Ministeriale;

Poli Giulio, nominato vicepretore del mandamento di Padova, Campagna;

Gazzetta Pietro, pretore del mandamento di Cervia, tramutato al mandamento di Maccagno Superiore.

Con RR. decreti del 30 novembre 1879:

Guidugli Luigi, nominato pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino con R. decreto 13 ottobre 1879, dichiarato dimissionario per non aver assunte le funzioni nei termini di legge;

Bottalla Pietro, pretore del mandamento Palazzo Reale in Palermo, trasferito al mandamento Tribunali nella stessa città;

Orestano Luigi, id. del mandamento Tribunali in Palermo, id. a quello di Palazzo Reale id.;

Strano Correnti Salvatore, pretore del mandamento di Castiglione di Sicilia, tramutato al mandamento di Bronte;
Reina Zappalà Giacomo, id. di Centuripe, id. di Assoro;
Vitale-Pacini Domenico, id. di Assoro, id. di Centuripe;
Mazza Giuseppe, vicepretore del mandamento di Noto, nominato pretore del mandamento di Melilli, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Offas Gandolfo, id. di Sassuolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, id. di Sassuolo, id. 2000;
Pappalardo Marino-Antonio, pretore del mandamento di Bisignano, tramutato al mandamento di Acri;
Della Fanteria Olinto, avvocato, nominato pretore del mandamento di Bisignano, con l'annuo stipendio di lire 2000;
La Porta Vincenzo, pretore del mandamento di Santa Margherita di Belice, tramutato al mandamento di Carini;
Predazzi Enrico, uditore applicato alla R. Procura di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Dora in detta città;
Arnaud Giacomo, id. applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id. nel mandamento Borgo Dora in detta città;
Zani Antonio, uditore e vicepretore nel 1° mandamento di Siena, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Biadene, con quella mensile indennità che gli sarà assegnata per decreto Ministeriale;
Montalto Pasquale, nominato vicepretore del mandamento di Laureana di Borello;
Clerici-Ragozzi Carlo, id. id. di Asola;
Breda Tommaso, id. id. di Brescia, 3° mandamento;
Maglulo Enrico, id. id. di Aversa;
Mazzacoco Giovanni, già vicepretore del mandamento di Taverna, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore del mandamento stesso;
Brunati Luigi, pretore urbano a Verona, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1879;
Ferraudo Ortensio, vicepretore del mandamento di Montiglio, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Suman Giuseppe, id. di Padova, 1° mandamento, id.;
Alberici Emilio, id. di Codogno, id.;
Cortese Domenico, id. di Cigliano, id.;
Osma Cesare, id. di Asola, id.

Con decreti Ministeriali del 13 dicembre 1879:

Messore Federico, pretore del mandamento di Belpasso, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° novembre 1879;
Comaschi Antonio, id. di Gallarate, id.;
Stella Francesco, id. di Porto Maurizio, id.;
Cagnana Luigi, id. di Caprino Bergamasco, id.;
Bozzi Ugo, id. di Giuncarico, id.;
Verani Cesare, id. di Rosignano Marittimo, id.;
Corioli Giulio, id. di Lecco, id. dal 1° dicembre 1879;
Balbi Giulio, id. di San Sebastiano Curone, id.;
Barbieri Casimiro, id. di Adria, id.;
Allocchio Enrico, id. di Piadena, id.;
Rognoni Antonio, id. di Cassano d'Adda, id.;
Fossati Gaspare, id. di Intra, id.;
Rognoni Sigismondo, id. di Treviglio, id.;
Bianchi Giovanni, id. di Castiglione d'Intelvi, id.;
Guarisco Luigi, id. di Broni, id. dal 1° gennaio 1880;
Cavalieri Cesare, id. di Dongo, id.;
De Orchi Flaminio, id. del mandamento 7° di Milano, id.;
Didau Giuseppe, id. del mandamento di San Vito al Tagliamento, id.;
Rufo Agostino, id. del 1° mandamento di Treviso, id.

Con decreti del 4 dicembre 1879:

Russomando Enrico, pretore del mandamento di Marigliano, tramutato al mandamento di Aversa;
Solimene Eugenio, id. di Aversa, id. di Capri;
Staffa Eugenio, id. di Capri, id. di Marigliano;
Taberini Amato, id. di Bitonto, id. di Bari;
Ricciardi Michele, id. di Altamura, id. di Bitonto;
Ugenti Francesco, id. di Cassano delle Murge, id. di Altamura;
Doro Giovanni Policarpo, id. di San Salvatore Monferrato, id. di Asti;
Comolli Delfino, id. di Roccaverano, id. di Sale;
Di Valvassone Massimiliano, id. di Sale, id. di Roccaverano;
Sorrentino Tommaso, id. di Castelbaronia, id. di Gaeta;
Pancotto Leonardo, vicepretore nella Pretura Urbana di Venezia, id. di Serravalle in Vittorio;
Rieppi Antonio, id. di Gemona, id. di San Salvatore Monferrato, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Bruno Arnoldo, id. del mandamento di Pergola, id. di Arcevia, id. id.;
Policreti Gio. Battista, pretore del mandamento di Arcevia, id. di Pergola;
Casavola Francesco Saverio, avvocato, nominato pretore del mandamento di Cassano delle Murge, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Liberatore Francesco, uditore e vicepretore nel mandamento di Cervinara, id. di Castelbaronia, id. 2000;
Orlando Domenico, già uditore e vicepretore, nominato vicepretore del mandamento di Tortorici, coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Tinti Teodoro, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Parma, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Collagna, id. id.;
Prelini Gaetano, pretore del mandamento d'Asti, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi 6 dal 1° dicembre 1879;
Danesio Domenico, id. di Domodossola, tramutato al mandamento di Arona;
Garnier Giuseppe, id. di Susa, id. di Domodossola;
D'Aponte Vincenzo, id. di Castropignano, id. di Atripalda.

Con decreti del 7 dicembre 1879:

Sapia Emilio, pretore del mandamento di Angri, tramutato al mandamento di Montecorvino;
Polito-De Rosa Giovanni, id. di Montecorvino, id. di Angri;
Schiffini Giovanni, id. di Stigliano, id. di Matera;
Amendola Vincenzo, uditore applicato alla Procura generale di Napoli, nominato pretore nel mandamento di Stigliano con l'annuo stipendio di lire 2000;
Corvone Sebastiano, avvocato, id. di San Marco in Lamis, id. di lire 2000.
Ciò Lorenzo, notaio, id. vicepretore del mandamento di Capracotta;
Tocci Luciano, già uditore, id. id. di Taranto.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Devesi provvedere alla nomina di un medico-chirurgo per la Colonia penale agricola della Gorgona nello arcipelago Toscano, coll'assegno annuo di lire 1800 oltre l'alloggio ed il grosso mobilio.

Coloro che intendono concorrervi sono invitati a produrre le loro domande, corredate da titoli, al Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, non più tardi del 25 corrente.

Roma, 14 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Direzione Generale
G. Onesti.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per l'apertura di un concorso a 40 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.*

§ 1. Il giorno 1° ottobre 1880 avrà luogo in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di quaranta allievi nella Regia Scuola di Marina.

§ 2. Le domande di concorso saranno fatte in carta bollata da una lira dai parenti o tutori degli aspiranti; dovranno essere corredate dai documenti indicati al § 4°, ed indirizzate al Ministero della Marina (Segretariato generale) non più tardi del 15 settembre.

Quelle che giungessero posteriormente alla suddetta epoca, o risultassero incomplete, saranno respinte.

§ 3. L'aspirante all'ammissione dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Non avere oltrepassato il quindicesimo anno di età a tutto ottobre 1880;

c) Avere avuto il vaiuolo naturale o essere stato vaccinato;

d) Essere di buona costituzione fisica con sviluppo proporzionato all'età ed andare esente dalle malattie ed infermità incompatibili col servizio militare marittimo. Saranno motivi assoluti di esclusione la sordità e la miopia, quando arrivi a tal grado, da non permettere al candidato di leggere, correntemente e senza fatica, caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri;

e) Garantire il pagamento dell'annua pensione ed altre spese secondo è indicato al § 10;

f) Conoscere l'aritmetica, la lingua italiana, la storia e la geografia, nel limite dei programmi annessi a questa notificazione, ed avere una buona calligrafia;

g) Produrre la prova degli studi fatti nei ginnasi, licei, scuole tecniche, collegi militari ed altri Istituti di educazione nazionali od esteri, sia pubblici, sia privati.

§ 4. Le condizioni *a*) *b*) *c*) *g*) saranno giustificate colla presentazione di regolari certificati da annettersi alle domande di ammissione al concorso.

La condizione *d*) sarà constatata direttamente mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da due ufficiali del Corpo sanitario della R. Marina.

In caso di reclami contro le risultanze di questa visita si procederà ad una seconda visita medica, con effetto definitivo, passata in presenza della medesima Commissione dal capo del Corpo sanitario ed in sua vece da un ufficiale medico superiore della R. Marina.

La condizione *e*) sarà adempiuta colla presentazione di un atto legale di sottomissione, redatto conformemente all'annesso modello, da aggiungersi esso pure come alligato alla domanda di ammissione al concorso.

Finalmente la condizione *f*) sarà constatata per mezzo di un esame.

§ 5. Nel caso che non si abbia un numero sufficiente di candidati nelle condizioni di età prescrittte al § 3°, alinea *b*, potranno eccezionalmente essere ammessi al concorso anche quei giovani che abbiano compiuto il quindicesimo, ma non oltrepassato il decimosesto anno di età a tutto ottobre 1880. Le loro domande perciò saranno accettate, con riserva di far loro conoscere non più tardi del 1° settembre se siano o no ammessi al concorso.

In caso affermativo essi non potranno però concorrere che ai posti rimasti vacanti dopo l'esperimento dei candidati nelle condizioni d'età indicate al § 3°, e saranno classificati dopo di questi.

§ 6. L'esame si aggirerà sulle materie indicate negli annessi programmi e consterà di un saggio in iscritto e di una prova verbale, su tesi estratte a sorte dai programmi stabiliti.

Il saggio in iscritto comprenderà la risoluzione ragionata di un problema di aritmetica, collo sviluppo delle relative operazioni numeriche, calcolazione pratica di una complicata espressione numerica, e un componimento letterario.

L'esame verbale sarà dato a porte aperte, con facoltà a cui piaccia di assistervi, e si aggirerà sopra ciascuno degli annessi programmi.

I candidati che avessero studiato altre materie oltre quelle contenute nei programmi, potranno chiedere alla Commissione di essere esaminati anche sovra queste.

La durata degli esami scritti sarà fissata dalla Commissione, quella degli esami orali non potrà eccedere i 30 minuti.

L'ordine degli esami sarà il seguente:

1° Saggio di aritmetica ragionata in iscritto;
2° Saggio di aritmetica ragionata orale;
3° Componimento italiano scritto;
4° Esame orale di lingua italiana;
5° Esame orale di storia;
6° Esame orale di geografia.

§ 7. Per stabilire la classificazione definitiva dei candidati, che avranno ottenuto l'idoneità, sarà inoltre tenuto conto dei saggi che avranno saputo dare sovra materie estranee ai programmi, nonchè dei certificati di studi che avranno prodotto colle domande di ammissione al concorso.

§ 8. A parità di merito nel risultamento definitivo dell'esame sarà data la preferenza ai figli d'ufficiali o impiegati della R. Marina e del R. Esercito, e fra gli aspiranti di altre condizioni si ricorrerà al sorteggio per stabilire la preferenza.

I punti di aritmetica in iscritto ed orale si compensano fra loro, così pure quelli del componimento letterario e dell'esame orale di lingua italiana.

La media dei punti necessaria perchè il candidato sia dichiarato idoneo è di 6 sopra 10. Non saranno ammessi a proseguire gli esami coloro che non avranno ottenuto la media di 6 tanto nel saggio di aritmetica, come in quello di lingua italiana. Non saranno concessi esami di riparazione.

La classificazione dei candidati riusciti idonei si otterrà facendo la media dei punti da essi ottenuti in ogni singola materia.

In caso che il numero dei giovani risultati idonei all'esame di concorso superasse il quaranta, restano esclusi dalla ammissione coloro che avranno riportata classificazione inferiore.

§ 9. I candidati ammessi riceveranno a domicilio l'avviso della loro nomina dal Ministero della Marina, con l'invito di presentarsi al Comando della 1ª Divisione della Regia Scuola di Marina in Napoli all'apertura dei corsi, che suole generalmente aver luogo nei primi giorni di novembre.

§ 10. La pensione annuale degli alunni, da pagarsi per trimestri anticipati, è fissata a lire 800.

Le famiglie dei nuovi ammessi sono inoltre obbligate a fornire la spesa di primo corredo dell'allievo, secondo la tabella annessa a questa notificazione. Tanto la spesa anzidetta, come l'ammontare del 1° trimestre, dovranno immancabilmente essere versate al Consiglio d'amministrazione della R. Scuola all'atto dell'ammissione del giovane.

Le altre spese per riparazione e rinnovazione del corredo, per acquisto di libri di testo, carta ed altri oggetti scolastici restano a carico della R. Marina; ed a carico delle famiglie soltanto quelle non obbligatorie, per telegrammi, francobolli, ecc., che l'allievo intendesse fare per conto proprio, e quelle di guasti di vestiario, di libri od altri oggetti scolastici derivanti da incuria del giovine.

§ 11. Sono accordate dal Governo pensioni e mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione sarà classificato il primo avrà diritto ad un'intiera pensione gratuita qualora sia fi-

glio di un ufficiale od impiegato della R. Marina o del R. Esercito, e ad una mezza pensione gratuita se di altra condizione di famiglia.

Qualora il primo classificato rinunciasse a questo beneficio, il secondo in ordine di merito otterrà la intiera o mezza pensione, e così di seguito.

Questo beneficio dura per tutto il periodo di permanenza dello allievo alla R. Scuola; ma l'allievo lo perde se venga rimandato ad uno degli esami annuali di passaggio da un corso al successivo.

Sono accordate intiere o mezze pensioni anche a quegli allievi che durante il tirocinio degli studi risultano i primi del loro corso in ordine di merito negli esami annuali.

Alcune altre pensioni e mezze pensioni possono inoltre essere accordate, nei limiti delle somme disponibili in bilancio, a figli di ufficiali della R. Marina e del R. Esercito o d'impiegati dello Stato, le cui circostanze di famiglia meritassero speciali riguardi.

§ 12. Il corso degli studi della R. Scuola di Marina dura cinque anni.

Sono rinviati alle loro famiglie gli allievi riprovati due volte agli esami annuali di passaggio da un corso all'altro, gli incorreggibili e di cattiva condotta.

§ 13. Al termine del quinto anno di corso gli allievi che superano i prescritti esami finali sono promossi guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina.

Devono però prima contrarre la ferma di otto anni per arruolamento volontario nel corpo.

Roma, li 25 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programmi d'esami d'ammissione alla R. Scuola di Marina.

I. — Aritmetica.

Esame scritto ed orale.

1. Definizioni — Numerazione.
2. Addizione — Teoria di quest'operazione.
3. Sottrazione — Teoria di quest'operazione.
4. Moltiplicazione — Teoria di quest'operazione.

Moltiplicazione d'una somma per una somma e di una differenza per un numero.

5. Divisione — Teoria di quest'operazione.
6. Prodotto di più fattori — Teoremi relativi — Potenze — Teoremi relativi.
7. Teoria della divisibilità — Condizione di divisibilità — Prove per le quattro operazioni fondamentali.
8. Teoria dei numeri primi — Massimo comun divisore — Minimo multiplo comune.
9. Frazioni ordinarie — Operazioni fondamentali.
10. Frazioni decimali — Operazioni fondamentali — Conversione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa.

Frazioni decimali periodiche — — Frazione ordinaria generatrice di una frazione periodica.

11. Quadrato — Teoremi relativi — Radice quadrata — Estrazione della radice quadrata con data approssimazione.
12. Sistema metrico decimale — Misure lineari, superficiali, volumetriche; misure per i pesi, monete — Misure del tempo.
13. Numeri complessi — Operazioni relative.
14. Rapporto fra due grandezze — Proporzioni — Teoremi relativi — Equidifferenze.
15. Quantità proporzionali — Regola del tre semplice, del tre composta, d'interesse semplice, di sconto — Regola di società.

II. — Lingua Italiana.

1° — *Esame in scritto.*

Saggio di composizione per ciò che riguarda esclusivamente la grammatica.

2° — *Esame orale.*

1. Proposizione: termini che la compongono.
2. Parti del discorso tanto variabili quanto invariabili: sostantivo, aggettivo, pronome, verbo, participio, avverbio, preposizione, congiunzione, interiezione.
3. Saggio pratico di disamina grammaticale.
4. Sintassi — Natura e parti della sintassi — Dipendenza delle parole — Collocazione delle parole — Concordanza — Reggimento — Uso delle preposizioni — Uso delle congiunzioni.
5. Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.
6. Pronunzia ed ortografia — Punteggiamento.

III. — Storia.

1. Limiti del mondo conosciuto dagli antichi in Asia, in Africa e in Europa.
2. I popoli semitici dell'Asia Occidentale — La Palestina e il popolo ebreo.
3. I Fenici: loro città, navigazione e coloni.
4. Gli Egiziani; coltura di essi.
5. La Grecia — Confini — Regione — Città notevoli.
6. Tempi eroici della Grecia, o età mitologica.
7. Sparta — Licurgo — Guerre messeniche.
8. Atene — Solone — Pisistrato — Clistene.
9. Guerre Persiane — Mitridate — Temistocle — Aristide.
10. Colonie Greche in Italia.
11. Pericle, e il suo secolo — Preminenza d'Atene su tutta la Grecia.
12. Guerra del Peloponneso.
13. Alessandro il Grande — Sue imprese.
14. Conquista della Grecia, compiuta dai Romani.

IV. — Geografia elementare.

1. Prime nozioni di cosmografia — Le stelle, il sole, i pianeti — Forma della terra e suoi movimenti — Asse, poli e cerchi massimi della sfera terrestre, l'equatore, i meridiani, l'orizzonte e i punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche.
2. Nomenclatura geografica.

Divisioni generali del globo terrestre — Terre e mari e loro estensioni — Profondità e salsedine dei mari.

3. Descrizioni generali dell'Europa — Confini — Superficie — Regioni geografiche, Stati e città principali — Monti, fiumi, isole, mari circostanti — Abitanti, loro stirpe, religione e governo.
4. Idem per l'Asia.
5. Idem per l'Africa.
6. Idem per le Americhe.
7. Descrizione generale dell'Oceania — Arcipelaghi, mari, stretti, Stati, e città principali — Abitanti, loro stirpe e maniera di governo.
8. Descrizione particolare della Grecia — Confine — Superficie — Popolazione — Divisioni geografiche ed amministrative — Città principali — Monti, fiumi, laghi, isole, promontori, mari, stretti, abitanti, loro stirpe, religione e governo.
9. Idem per l'Italia.

(Seguono la *Tabella del corredo dell'allievo* e il *Modello dell'atto legale di sottomissione*).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella Regia Scuola superiore di agricoltura in Portici.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 4 febbraio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Avviso.

I signori Paolo e Giacomo fratelli Galvani fu Antonio, domiciliati a Negrar in provincia di Verona, nel chiedere il cambio, ai termini della legge 3 settembre 1868, n. 4580, delle due Obbligazioni al portatore del Prestito del già Monte-Veneto (creazione 11-18 aprile 1851), del capitale di austriache lire cento ciascuna, segnate dei numeri 6505 e 6506, hanno denunciato lo smarrimento dei *talons* (o teste di foglio di *coupons*), nonchè dei *coupons* del semestre scaduto al 1° novembre 1868, e di quelli dei successivi semestri sino a quello maturato al 1° novembre 1877 inclusivo, relativi alle Obbligazioni stesse.

Analogamente al disposto dell'art. 31 della legge 10 luglio 1861, num. 94, si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza che siano intervenute opposizioni, si procederà al cambio delle dette due Obbligazioni in rendita del consolidato italiano 5 per cento, non ostante la mancanza dei suddetti *talons*.

Firenze, 30 settembre 1879.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 553967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 425, al nome di Giglio *Luigia fu Raffaele*, minore, sotto l'amministrazione della madre Di Donna Rosa, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giglio *Maria Luigia fu Leonardo*, minore, sotto l'amministrazione, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 gennaio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Ieri, 15 febbraio 1880, fu pubblicato un foglio di 8 pagine.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Messaggio imperiale letto dal vicecancelliere e vicepresidente del ministero prussiano, conte Stolberg-Wernigerode il 12 corrente mese, in occasione dell'apertura solenne del Parlamento tedesco, suona come appresso:

" Signori! Sua Maestà l'imperatore e re s'è degnato incaricarmi della inaugurazione del Reichstag. Il progetto di legge per il bilancio dell'impero vi sarà subito presentato Nel compilarlo s'è tenuto conto dei proventi finanziari che si otterranno quest'anno in seguito alle riforme che voi votaste l'anno scorso. S'è avuto ogni cura di mantenere le uscite dell'impero in quei limiti imposti dal bisogno urgente; è risultato necessario di prevedere nello aumento delle contribuzioni matricolari e nei mezzi di coprire un imprestito, spese che non possono esser rigettate senza grave scapito. A questo fatto si aggiunge quello pure a cui accennò S. M. l'imperatore aprendo l'ultima sessione del Reichstag, che cioè vengano forniti i mezzi ai singoli governi, mercè l'aumento dei redditi dell'impero, di pareggiare più equamente ed economicamente le imposte dei diversi paesi. Queste necessità impongono ai governi confederati l'obbligo di dare maggiore sviluppo alla riforma finanziaria incominciata l'anno scorso; il resultato delle loro discussioni sarà presentato al Reichstag.

" S'è pure fatto sentire ogni anno più il bisogno di cambiare il modo usato fin qui nel fissare il bilancio dell'impero. Le disposizioni dell'articolo 69 della Costituzione dell'impero, secondo le quali il bilancio deve essere stabilito anno per anno mercè una legge, prima del principio di esso, costringe a convocare il Reichstag in un momento in cui molte Diete non hanno esauriti i lavori imposti loro dalla Costituzione. Per rimediare efficacemente al danno che produce agli interessi dell'impero e dei singoli paesi la simultaneità delle sessioni del Reichstag e delle Diete, i governi confederati vi presenteranno un progetto di legge che modifica l'articolo 69 della Costituzione dell'impero ed alcuni altri articoli che hanno relazione con quello, inquantochè propone di fissare il bilancio per periodi biennali.

" Richiedono pure modificazione e sviluppo le basi su cui riposa la legge militare del 2 maggio 1874 che regola l'esercito imperiale. Dal momento in cui fu votata quella legge negli Stati vicini sono stati introdotti così importanti ordi-

namenti militari da costringere l'impero tedesco, nell'interesse della sua sicurezza, nonostante il carattere pacifico della sua politica, a completare le sue istituzioni militari. Se, tenendo conto dei sacrifizi che già fa il popolo tedesco per assicurare la sua indipendenza, i governi confederati hanno esitato prima di proporre che sieno aumentati, pure S. M. l'imperatore e re non dubita punto che la protezione dei sommi beni nazionali contro ogni minaccia che possa venire dal di fuori, sarà riconosciuta necessaria da tutto il popolo tedesco e dai suoi rappresentanti, i quali vi coopereranno colla stessa energia dei governi confederati.

" Per proteggere la situazione interna dell'impero, minacciata dalle mene di un partito sovversivo, voi deste la vostra approvazione, nella prima sessione del presente periodo legislativo, ad una legge tendente a combattere la pericolosa propaganda del socialismo. Quella legge non ha vigore che fino al 31 marzo 1881. I provvedimenti presi applicandola hanno avuto il resultato d'imporre a quella propaganda certi limiti; non fu però possibile d'impedirla del tutto, nè potrà esserlo nello spazio di un anno. Vi si propone per questo di prolungare quella legge fino al di là del 31 marzo 1881.

" Le leggi dei singoli Stati non sono riuscite fin qui ad impedire il contagio e la diffusione della peste bovina. Dopo che l'impero ha decretate misure comuni per combattere la peste bovina, i governi confederati hanno creduto bene di presentarvi il progetto di una nuova legge per combattere le pesti bovine, ed offrirvi così campo di discutere le questioni che hanno rapporto con quel soggetto.

" In occasione della riforma giudiziaria vi furono presentati nelle ultime sessioni i progetti di una legge sul sequestro forzato delle polizze d'ipoteca ed altre prescrizioni contro i debiti, come pure una legge sul diritto di sequestrare le ferrovie, progetti di legge che non furono esauriti allora. Tutti e due questi progetti di legge saranno nuovamente sottoposti alle vostre discussioni.

" L'impero s'è sempre adoprato nel proteggere e sviluppare il commercio della Germania. Vi sarà presentato un trattato conchiuso l'anno scorso col Hawaii e già ratificato col re di quello Stato insulare. Vi saranno pure presentati dei progetti di legge in favore del mantenimento e dello sviluppo dei fiorenti rapporti del governo tedesco con Samoa e colle altre isole dei Navigatori.

" Le relazioni con tutte le potenze sono pacifiche ed amichevoli. La fiducia nel mantenimento della pace di Berlino, fiducia che espresse S. M. l'imperatore e re nello scorso anno, non rimase delusa. Le stipulazioni del trattato di Berlino furono poste in esecuzione quasi in tutti i punti, e lo impero partecipò con zelo agli sforzi per assicurare all'Europa una pace durevole.

" Col compimento dell'unità nazionale le tendenze pacifiche del popolo tedesco rimasero pienamente soddisfatte, e la politica dell'imperatore, procedendo d'accordo con queste tendenze, resterà pacifica e conservatrice, e si occuperà quindi, colla fermezza che procura la coscienza della propria forza, di garantire il mantenimento della pace, e di procacciarsi a questo scopo la cooperazione e la garanzia delle potenze che sono animate da questi stessi sentimenti. "

Si ha da Atene in data 12 febbraio che alla Camera dei deputati il signor Delyannis, ministro degli affari esteri, rispondendo ad un'interpellanza del signor Messinezzi sulla quistione delle frontiere greche, ha dichiarato che i lavori della Commissione greco-turca non hanno condotto al risultato atteso dalle potenze. Queste ultime, aggiunse il ministro, continueranno la loro mediazione ed è probabile che adesso esse stiano accordandosi a questo fine.

Il signor Messinezzi ha replicato che la mediazione delle potenze apparendo insufficiente a risolvere la quistione, la Grecia dovrebbe, essa sola, tagliare il nodo gordiano se non vuole essere condannata a perire nel marasmo.

La Camera si è quindi aggiornata al 16 febbraio.

Il corrispondente berlinese dell'*Indépendance belge* scrive che si attende da un momento all'altro a Bucarest l'arrivo di una notificazione delle potenze relativa alla questione degli israeliti, e che accompagnerà o precederà il riconoscimento ufficiale dell'indipendenza rumena da parte di quei gabinetti europei che non hanno ancora preso una deliberazione in proposito. La notificazione di cui si tratta, e che non va confusa col fatto stesso del riconoscimento, è stata suggerita o redatta dal governo francese, ed ha già ottenuto l'approvazione della Germania e fors'anche quella dell'Inghilterra. Le tre potenze dichiareranno in questo documento che prendono atto delle promesse fatte dal governo rumeno quanto all'applicazione delle leggi rumene votate recentemente dalle Camere di Bucarest in conformità all'articolo 44 del trattato di Berlino. Non appena questo documento sarà consegnato al governo di Bucarest, l'indipendenza della Rumenia sarà riconosciuta senza riserve e condizioni dai tre governi, i quali accrediteranno puramente e semplicemente i loro rappresentanti alla Corte del principe Carlo.

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra, il 12 corrente, lord Beaconsfield disse che è occorso un malinteso circa la risposta da lui fatta martedì scorso all'interpellanza di lord Grandville.

Il ministro ha voluto constatare che, durante il tempo in cui si stavano prendendo delle misure per giungere alla soluzione della questione afghana, furono ricevute dalla Persia delle comunicazioni. Tali comunicazioni sono state parecchie, ma fino ad ora esse non hanno prodotta la desiderata soluzione. Quanto alla notizia che il governo abbia liberato la Persia dall'impegno di non occupare Herat, essa è interamente falsa.

Il giorno successivo, alla medesima Camera, lord Grandville espresse il desiderio di udire spiegazioni sulla dichiarazione fatta la vigilia da lord Beaconsfield, e chiese se il ministro abbia voluto dire semplimente che nessuna concessione è stata fatta alla Persia, oppure che una qualunque concessione sarebbe contraria alla politica del governo.

Lord Beaconsfield ripetè che ieri il suo intendimento fu di evitare un malinteso circa le comunicazioni ricevutesi dalla Persia riguardo ad Herat.

Il ministro disse di avere dichiarato che il governo non ha sciolta la Persia dall'impegno assunto da essa di non occupare Herat. Però egli aveva informato la Camera che dalla Persia si erano ricevute molte comunicazioni sopra questo

argomento, senza che se ne fosse ottenuta la soluzione desiderata.

Quanto all'ultima parte dell'interpellanza di lord Grandville, lord Beaconsfield aggiunse che l'interpellante ha troppa esperienza per non comprendere che sorgerebbe un equivoco ove egli non tenesse conto della esplicita dichiarazione fatta dal ministero che la Persia non è stata dispensata dal suo impegno.

Nelle sedute dei detti giorni alla Camera dei comuni il signor Holms chiese se il trattato colla Persia, pubblicato da un giornale, sia stato sottoscritto. Alla quale domanda il signor Stafford Northcote rispose negativamente.

Rispondendo al signor Mills, il signor Stanley respinse, sulla fede di informazioni del generale Wolseley, le accuse che furono accampate dal dottor Russel contro le truppe inglesi del Transwaal e di Natal.

Il signor Edward Stanhope comunicò poi una lettera del generale Roberts, il quale nega che crudeltà sieno state commesse dalle truppe britanniche nell'Afghanistan.

Il telegrafo ci ha recato l'annunzio del discorso pronunziato dal presidente del Consiglio dei ministri di Francia nella discussione della proposta L. Blanc per l'amnistia plenaria.

Riferiamo qui i concetti principali di tale discorso:

Il signor de Freycinet disse che quanto alla proposta di amnistia plenaria il ministero la respinge formalmente, e che inoltre esso non vuole impegnarsi per l'avvenire in nessun modo.

A favore dell'amnistia, disse il signor de Freycinet, si invocano prima di tutto il sentimento di umanità e la ragione politica.

Ma l'amnistia non si determina punto con delle considerazioni d'umanità; essa non è accordata nell'interesse degli individui, ma è una misura politica che si prende nell'interesse della società.

Tutte le amnistie anteriori furono determinate esclusivamente nell'interesse pubblico e sociale; vi sono delle amnistie strappate alla debolezza, ma queste non fanno che accrescere la debolezza dei governi che le accordano.

Conviene che l'amnistia sia voluta dall'opinione pubblica. È questo il caso? È possibile che nella parte mobile, impressionabile delle grandi città, questa causa abbia dei partigiani, ma essa non ha eco nella maggioranza del paese.

Non solamente l'amnistia non è desiderata dal paese, ma anzi esso se ne inquieta. Il paese vedrebbe in essa un segno di debolezza, e non è anzi preparato a questa misura. Lo sarà un giorno? Non si saprebbe dirlo. Ma se diviene possibile, lo sarà a due condizioni: e cioè, quando la calma si sarà fatta su questa questione, e quando l'amnistia cesserà d'essere, al di fuori di quest'Assemblea, un mezzo d'agitazione, e poi a condizione che essa cessi nella Camera d'avere la apparenza d'un mezzo d'opposizione contro il governo. Ora il carattere della proposta e l'interpretazione che le viene data sono appunto in questo senso.

È necessario che il governo sia abbastanza forte per rassicurare il paese sulle conseguenze dell'amnistia; è necessario che esso abbia quella forza morale che danno la stabilità e la durata.

I membri di questa Camera, partigiani dell'amnistia, non contribuiscono a dare al governo questa stabilità, poichè gli rifiutano costantemente i loro suffragi.

Se vogliono sinceramente arrivare alla amnistia, si uniscano al governo per fortificare il partito repubblicano; ed allora un giorno, in mezzo alla Francia tranquilla e prospera, un governo forte potrà dire che il momento è venuto di accogliere i loro voti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 14. — Il *Daily News* riporta la voce che sia stata conchiusa un'alleanza fra l'Inghilterra, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Lo *Standard* dice che la spedizione russa sopra Merw partirà alla metà di aprile, sotto il comando del generale Skobeleff.

Il *Times* annunzia che tutte le potenze hanno aderito alla proposta dell'Inghilterra di nominare una Commissione tecnica per la delimitazione della frontiera greca. Ogni potenza avrebbe un voto eguale e le decisioni della Commissione sarebbero probabilmente senza appello.

Berlino, 14. — La Camera prussiana approvò il bilancio. Le entrate e le spese si equilibrano con 798,985,580 marchi.

Monaco, 14. — Avendo la Commissione finanziaria diminuito sensibilmente il credito domandato per i bisogni straordinari, il ministro della guerra dichiarò che si ritirerebbe.

Nissa, 14. — La Scupcina approvò il trattato di commercio coll'Inghilterra.

Vienna, 14. — Nella seduta comune delle due Delegazioni, 46 ungheresi votarono in favore delle spese per la costruzione della caserma a Szegedin, e 46 austriaci votarono contro. La spesa fu quindi respinta e si è stabilito l'accordo nel bilancio comune.

Napoli, 14. — La *Vega*, incontrata da due vapori e da moltissime lance, ed imbarcazioni, entrava nel porto militare alle ore 2 15, salutata dall'artiglieria della darsena.

Tutte le nostre navi erano pavesate.

Lo stato maggiore della *Vega* ed i membri della spedizione scientifica sbarcarono nell'arsenale alle ore 2 30 e furono ricevuti da tutte le autorità civili e militari.

I pubblici edifizi issarono le bandiere italiana e svedese.

Napoli, 14. Una grande folla di cittadini ed oltre 2000 studenti assistevano nell'arsenale allo sbarco della spedizione della *Vega*.

La spedizione fu accompagnata, colle carrozze municipali, all'*Hôtel Royal des Etrangers*, messo a sua disposizione.

Lunedì vi sarà un banchetto e teatro di gala al San Carlo.

La spedizione resterà a Napoli circa una settimana.

San Vincenzo, 13. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Nissa, 14. — *Seduta della Scupcina*. — Ristic, rispondendo ad una interpellanza sullo stato delle trattative coll'Austria, comunicò il testo di tre note relative a questi negoziati, ed espresse la ferma speranza in uno scioglimento favorevole e prossimo delle quistioni delle strade ferrate e del trattato di commercio. Il ministro assicurò che l'Austria non ha punto disposizioni ostili contro la Serbia.

La Scupcina si dichiarò soddisfatta di queste spiegazioni.

Berlino, 14. — Il conte di Saint-Vallier, ambasciatore di Francia, è atteso domani.

Il conte Saburoff, ambasciatore di Russia, è partito per Pietroburgo.

Nel Consiglio federale furono presentati il trattato commerciale e consolare col regno di Hawaii, e una proposta di Bismarck chiedente l'autorizzazione di negoziare un trattato commerciale e consolare col regno di Madagascar.

Parigi, 15. — Il *Journal des Débats*, analizzando il *Libro Giallo*, si mostra assai soddisfatto della politica anglo-francese in Egitto, e conchiude dicendo che l'esperimento di un governo regolare e quasi europeo in Egitto da parecchi mesi reca i migliori risultati, e che, se le speranze di una alleanza anglo-francese si realizzano, si troverà forse colà un pegno sicuro pel mantenimento della pace e uno scioglimento probabile della quistione orientale, se, come è possibile, questa quistione si riaprisse.

Torino, 15. — Stasera alle ore 7 30 le LL. AA. il Principe Amedeo e il Principe di Carignano partiranno per Roma.

Londra, 15. — Nella elezione di Southwark, Clarke, conservatore, rimase eletto con 7683 voti, contro Dun, liberale, che ne ebbe 6830. Shipton, radicale, ebbe voti 793.

Napoli, 15. — I membri della spedizione polare si recarono in grande uniforme a visitare il prefetto ed altre autorità.

Una Commissione di studenti, seguita da parecchie centinaia di compagni, si recò a presentare al capo della spedizione un indirizzo sopra una ricca pergamena.

Centotrenta invitati prenderanno parte al banchetto di domani.

Vienna, 15. — Le due Delegazioni tennero oggi la seduta di chiusura.

Nella Delegazione austriaca il ministro degli affari esteri annunziò che l'imperatore era riconoscente per l'attività ed il patriottismo dei delegati, ed espresse pure i vivi ringraziamenti del governo per il loro concorso leale.

Il presidente Schmerling pronunziò il discorso di chiusura; egli si congratulò coi delegati per avere adempiuto felicemente il loro mandato; espresse la convinzione che la pace generale sarà mantenuta; crede che i punti neri indicati da un oratore non siano minacciosi, ma che i governi debbano però rimuoverli, ed espresse la speranza che il governo austro-ungarico, riconoscendo la spossatezza delle popolazioni, non seguirà l'esempio di parecchi Stati europei che fanno nuovi sforzi per aumentare i loro eserciti. Egli terminò col grido di: *Viva l'imperatore!* fra le acclamazioni della assemblea.

Nella Delegazione ungherese, il caposezione Kallay comunicò i ringraziamenti dell'imperatore e del governo.

Il cardinale Haynald, pronunziando il discorso di chiusura, affermò altamente la sua fiducia nel mantenimento della pace, constatò che coll'approvazione unanime della politica estera le due Delegazioni hanno reso più stretti i vincoli che danno ai due Stati della monarchia la forza e la sicurezza, assicurando nello stesso tempo nella monarchia la loro indipendenza interna.

Parigi, 15. — Il *Nouveau Temps* annunzia che il riconoscimento ufficiale della Rumania per parte della Francia e dell'Inghilterra avrà luogo il 20 corrente.

Madrid, 15. — Il Senato votò ad unanimità ringraziamenti a tutte le nazioni che contribuirono a soccorrere le vittime delle inondazioni.

Londra, 15. — Assicurasi che fu decisa la nomina della Commissione internazionale per la liquidazione in Egitto. Wilson ne sarebbe il presidente.

Panama, 15. — Il rapporto degli ingegneri calcola le spese pel Canale a 843 milioni di franchi. I lavori richiederanno otto anni.

Parigi, 15. — La *Paix* annunzia che parecchi ambasciatori esteri, fra i quali il principe di Hohenlohe, visitarono Freycinet per congratularsi del discorso da lui pronunziato riguardo all'amnistia.

Madrid, 15. — Il treno dell'Andalusia, che veniva a Madrid e che portava 40,000 franchi, quattro gendarmi, un luogotenente ed il maresciallo Serrano, fu fermato da 15 malfattori presso Argamasilla. I malfattori avevano levato le rotaie, incrociandole sulla via.

Il maresciallo Serrano, il luogotenente ed i gendarmi fecero fuoco. I malfattori risposero e quindi presero la fuga.

Un viaggiatore riportò alcune contusioni ed un gendarme rimase ferito.

La gendarmeria insegue i malfattori.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata III — 28 dicembre 1879.

Il presidente conte Gozzadini, ripigliando a leggere, dal punto a cui lasciò nella seduta del 23 novembre scorso, la sua Memoria intorno *Nanne Gozzadini e Baldassarre Cossa*, comincia esponendo i casi della guerra combattuta fra il conte di Virtù e la lega guelfa, della quale erano forza Bologna e Firenze, dall'anno 1390 a tutto il 1392, mentre tenevano la dittatura in Bologna gli ufficiali di balìa e poi di pace, principali Nanne Gozzadini e Carlo Zambeccari. — Giovanni da Barbiano e l'Hawkwood capitani della lega, Giacomo Dal Verme capitano delle genti del Visconti, giuocavano con abilità veramente insigne una partita variatissima; e il conte Gozzadini ne va seguitando nel suo pieno racconto i molti avvolgimenti, le invasioni più volte rinnovate da Giacomo dal Verme nel Bolognese, le mosse onde il Barbiano e l'Hawkwood lo ricacciavano nel Lombardo, le strette alle quali l'Hawkwood si trovò in quel di Cremona, la sua ritirata, e il tramutamento della guerra in Toscana, e la ritirata del Dal Verme per l'Apennino. Non tralascia le diversioni dei Bolognesi sul territorio degli Estensi e dei Malatesta collegati al Visconti, e come i reggitori seppero attrarre nella lega l'Estense battuto; non tralascia gli accordi più volte tra le armi tentati, e che finirono con la pace trattata sotto l'arbitrio di Antoniotto Adorno, doge di Genova, e del gran maestro dell'ordine di Rodi. I patti della pace, festeggiata con un gran torneo fra militi italiani e tedeschi in piazza Maggiore, parvero troppo parziali per il Visconti; e una nuova lega fu stretta fra Bologna e le città di Firenze, Lucca e Pisa, i signori di Padova e Ferrara, quelli di Ravenna, Faenza, Imola.

L'officio di balìa era durato in Bologna quattro anni e nove mesi. Al 15 aprile 1393 il Consiglio de' seicento decretò dovesse permanere l'officio di pace; agli officiali cessanti decretò onori straordinari: le imagini loro in marmo nella cappella dedicata a San Giorgio nella nuova basilica: il patronato di essa cappella in loro e loro discendenti: le offese che fossero recate a taluno di loro pari nella pena alle offese recate ad alcuno dei XVI gonfalonieri: a ciascuno di loro, nella morte, onore solenne di sepoltura a spese del comune. Se le imagini di marmo fossero mai collocate nella cappella di San Giorgio non si sa: ci furono dipinti gli stemmi dei X e sopravi inscritti i nomi; ma i nomi disparvero nell'ultimo ristauro della basilica.

Alla guerra esterna seguirono i turbamenti interni delle fazioni. Cominciò subito nel 1393 Ugolino Scappi giureconsulto, appoggiandosi alla parte del Zambeccari e alla Maltraversa, a invadere con frode le magistrature. Il Gozzadini e Francesco Ramponi, altro e più illustre giureconsulto, si opposero da principio validamente. Ma l'anno appresso la fazione congiurata prevaleva; quando il Gozzadini e il Ramponi, distaccato da quella lo Zambeccari, mutarono con l'aiuto del popolo i reggitori e lo Stato. Al 26 dicembre 1394, gli anziani e i gonfalonieri del popolo, adunati a

parlamento coi massari delle arti, elessero XVI notabili cittadini inscritti alle arti, i quali con titolo di Riformatori dello Stato avessero, insieme agli anziani, al gonfaloniere di giustizia, ai massari, balìa di ordinare e porre in atto quelle riforme che giudicassero atte a conservare in perpetuo la libertà e la pace. Così gran parte del potere legislativo, che già spettava al Consiglio dei 600, si raccolse in quel magistrato dei XVI; il quale prima si rinnovò d'anno in anno, poi fu a vita; dopo la cacciata dei Bentivogli crebbe a XL, indi a L, e divenne il Senato che durò fino al 1796. Nanne Gozzadini, de' primi eletti, fu rieletto nel 1397, 98 e 1400; e fu anche più volte dei cinque nominati in quegli anni a regolare l'economia del comune.

Ma lo stato di libertà e di pace non durò a lungo. Carlo Zambeccari, a capo della parte Maltraversa, con Iacopo Griffoni, la sera del 6 maggio 1398, approfittandosi che fosse gonfaloniere Matteo Griffoni di lor setta, fecero tumulto, arraffando i libri degli estimi e delle provisioni, e bruciando la Cassa della Magistratura che conteneva le schede degli eleggibili. Poi vollero a palazzo Nanne Gozzadini, che intanto faceva raccolta di gente nelle sue case. Egli andò sotto la leale e animosa guarentigia di Matteo Griffoni; e fu fatta pace fra le due parti, con matrimoni tra i Gozzadini, gli Zambeccari e i Griffoni; ma furono anche banditi parenti e amici di Nanne, primo dei quali il Ramponi. Allora Giovanni Bentivoglio, ultimamente richiamato dal bando, sorse nuovo e più torbido antagonista al Zambeccari; non potendo solo, si accontò con Nanne, e tanto lo seppe lusingare, che fecero insieme trattato per sollevare la città, assoldando in soccorso Giovanni da Barbiano, che doveva entrare per porta San Donato la sera dell'11 marzo 1399. Non venne a tempo il Barbiano. Vennero gli esuli con Francesco Ramponi. Ma gli sbocchi della piazza erano custoditi dagli armati del Zambeccari, e il colpo andò fallito. Ai congiurati furono salve le vite, ma confiscati gli averi, e i Bentivogli confinati a Zara e a Parigi. Nanne coi suoi a Genova. Il conte da Barbiano, che s'era stanziato predando nel Bolognese, fu quattro mesi di poi battuto e preso e decapitato con un figlio e un nipote.

A mutare le sorti, ma non a pacificare gli animi, venne, fra sventure e paure ineffabili, nel 1399, il contagio; del quale Carlo Zambeccari moriva il 9 settembre co' suoi più fedeli. L'irrequieto Ugolino Scappi colse il punto; e menò gli artigiani in piazza; e ammazzarono, e saccheggiarono, e deposero gli anziani. Gli anziani nuovi richiamarono il Ramponi, i Gozzadini e i Bentivogli; ma non tornò con essi la pace. La parte Maltraversa seguitò tumultuando due mesi; e fu battuta anche una volta la sera del 27 dicembre. Doveva e poteva essere schiacciata. Ma, in quella che Nanne Gozzadini e Francesco Ramponi, i quali insieme col Bentivoglio avevano in mano le sorti della patria, tenevano modi civili adoperandosi veramente a riformarla, mentre Nanne pure attendendo anche a' suoi traffici ospitava magnificamente nelle sue case Nicolò marchese di Ferrara, Giovanni Bentivoglio preparava il suo colpo di stato.

E la sera del 24 febbraio 1401 invadeva la piazza, occupava il palazzo, vi disteneva Nanne e Bonifacio Gozzadini. Faceva dai soldati compri al favor suo rivolgere le armi contro Gozzadino che veniva a difendere lo zio, commetteva a due capitani di ventura Martino e Lanzalotto la custodia della piazza. Richiamava i banditi: affastellando i partiti diversi, faceva riuscire nella nomina dei nuovi riformatori il Gozzadini, il Ramponi e Nicolò Zambeccari. Aveva già battuto moneta col suo nome, quando il Consiglio de' 600 il 17 marzo e quello dei 4 mila due giorni dopo lo acclamavano, con la solita unanimità o quasi, *magnifico e potente signore di Bologna, conservatore della pace e della giustizia.* Assodò allora con grosse paghe condottieri di ventura e contestabili stranieri, mutò gli officiali in città e i castellani delle rocche nel contado; e fuori, si collegò ai signori di Imola, ondeggiò tra Firenze e il Visconti; fin che questi, avvisata la malfida amicizia, gli mandava contro Alberico da Barbiano.

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 15 febbraio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 3,7	nebbioso (nebb. umida)	Nebbia umida nelle 24 ore.
Venezia	+ 7,9	sereno	Brina nella notte.
Torino	+ 6,0	1[2 coperto	Brina nella notte. Minimo — 0°,5.
Genova	+ 11,4	3[4 coperto	Minimo al mattino + 5°,5.
Pesaro	+ 5,2	sereno	Nebbia umida iersera.
Firenze	+ 11,0	sereno	Minimo 0°,0. Massimo + 11°,5.
Roma	+ 12,4	sereno	Vento debole di N iersera e stamane. Iersera sereno. Minimo + 2°,7.
Foggia	+ 9,4	3[4 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 11,1	tutto coperto	Minimo al mattino + 7°,8. Mass. dopo mezzodì + 11°,2.
Lecce	+ 11,6	1[2 coperto	Minimo + 9°,0. Massimo + 12°,4.
Cagliari	+ 13,0	1[4 coperto	Minimo al mattino + 6°,3. Massimo dopo le ore 3 pom. di ieri + 15°,3.
Palermo (Valverde)	+ 13,1	pioggia	

— Telegramma del *New-York Herald*:

Nuova York, 14 febbraio (ore 8 antim.).

Una gran depressione avente due centri di perturbazione arriverà sulle coste della Gran Bretagna, della Norvegia e della Francia tra il 16 e il 18. Burrasche, piogge e nevicate che per parecchi giorni saranno probabilmente interrotte, a brevi intervalli, da bel tempo. Il tempo sarà molto burrascoso sull'Atlantico al N del 30° di latitudine.

Beneficenza sovrana. — Sappiamo, scrive *Il Plebiscito* di Catania, che il signor prefetto della provincia ha ricevuto un telegramma di S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri, con cui gli si annunzia che S. M. il Re ha elargito lire mille, per venire in aiuto alle più bisognose tra le famiglie colpite dai recenti disastri della nostra provincia.

In pari tempo il Ministro dell'interno ha messo a disposizione dello stesso sig. prefetto altre lire tremila, per soccorrere gli indigenti dei comuni, ove i danni delle inondazioni sono stati più gravi.

Beneficenza. — L'*Arena* del 13 annunzia che, in occasione del loro matrimonio, i coniugi nob. Galeazzo dott. Colleoni e Margherita Antona-Traversi elargirono lire 200 alla Congregazione di Carità di Verona.

— Leggiamo nel *Corriere Cremonese* del 14 che una festa da ballo data per cura di un Comitato, nel palazzo del signor conte Vernazzi, a beneficio dei poveri, ha prodotto la discreta somma di lire 160.

La distribuzione venne fatta sopra elenco presentato dal signor medico condotto, avendo molti offerenti esternato il desiderio che fossero preferiti del soccorso i poveri infermi.

— La *Sentinella Bresciana* del 14 scrive che la figlia del testè defunto L. Pietro Baruchelli con pietoso pensiero versò nelle mani del sindaco di Borgosatollo lire 200 da dispensarsi agli ammalati ed impotenti del paese stesso.

— Al *Giornale di Sicilia* del 13 scrivono da Caccamo essersi colà costituito un Comitato di beneficenza tra le persone più rispettabili del paese, presieduto dal signor A. Torina, assessore municipale. Questo Comitato con molto zelo e pazienza seppe raccogliere molte oblazioni, con le quali va ora soccorrendo i più bisognosi del comune.

Anche l'egregio sindaco di Riesi, inspirato a nobili sentimenti, iniziò una sottoscrizione a favore dei poveri, offrendo 300 lire, il che fece buon'eco in tutti i possidenti locali, i quali seguirono il suo esempio. In quella borgata si soccorrono 500 famiglie; fu aperta una bottega di paragone, dalla quale il povero, mediante un buono dell'Amministrazione di beneficenza, riceve quanto occorre al proprio sostentamento; si diede inoltre principio a vari lavori, onde furono occupate molte persone.

Il disastro di Avigliana. — Lunedì passato, scrivono da Avigliana (Susa), in data dell'11, alla *Gazzetta Piemontese*, avvenne un disastro in questa fabbrica di dinamite.

I lavori della giornata erano terminati; tutti gli operai per gran fortuna si erano già allontanati dalla fabbrica fin dalle 4 pomeridiane, quando verso le 8 35 un grande scoppio si fece improvvisamente udire.

Esso era partito dai locali dove si fa la spedizione e l'imballaggio della dinamite. In una casupola di legno della superficie di circa dieci metri quadrati erano state abbandonate alcune casse non ancora ripiene di dinamite. Fu da esse che partì lo scoppio. Come, da chi, in qual modo, non si sa, anzi si dubita di un reato e si fanno all'uopo le opportune inchieste.

Allo scoppio della dinamite la scossa violenta prodotta fece rompere alcuni vasi d'acido nitrico che erano nei locali vicini destinati a laboratori. Quivi, essendo ancora accesi i fuochi, si sollevò immediatamente un incendio minaccioso. Ma accorsero subito i soldati del settimo fanteria in distaccamento ad Avigliana, e, mercè l'opera loro e mercè la pompa idraulica della fabbrica, l'incendio fu presto circoscritto.

Fortunatamente, vittime non se ne hanno a deplorare, perchè appunto i locali erano vuoti. Furono però feriti il direttore e la sua signora, il chimico, la sua signora ed una servente, e un operaio di guardia.

Ma la scossa fu così violenta che una sentinella presso lo stabilimento fu gettata a terra, e ne sofferse talmente che nel mattino di ieri minacciava una pericolosa congestione cerebrale. Essa è certo Derossi Gaspare, della classe del 1857: non si può portarlo all'ospedale militare di Torino stante il gravissimo stato della sua salute. Anche altra sentinella fu gettata a terra dalla scossa, ma essa non ebbe altro danno o male, ed ora è ristabilita.

Bensì ne sofferse la vicina caserma militare che ne ebbe i vetri rotti e il tetto sconquassato, sì che il locale della cucina è rimasto scoperto. Nella fabbrica di dinamite furono distrutte 10 piccole casupole quasi tutte di legno.

Altri gravi danni nè in Avigliana, nè nei luoghi vicini si ebbero a lamentare, tranne lo spavento e qualche vetro rotto.

Attentati contro i treni ferroviari. — Da un prospetto del *Monitore delle Strade Ferrate* sugli attentati commessi contro la sicurezza dell'esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia durante il quarto trimestre 1879, rileviamo:

a) Nel mese di ottobre gli attentati sommarono a 16, consistenti per la maggior parte in sassi lanciati contro i treni, che produssero la rottura di parecchie lastre, o cagionarono una ferita grave ad un guardafili, altra ferita leggera ad un viaggiatore, ed una leggera contusione ad un macchinista; oltre un ostacolo posto sul binario, però senza conseguenze;

b) Nel mese di novembre gli attentati sommarono a 5, consistenti, oltrecchè nella rottura di qualche vetro, in impedimenti posti attraverso il binario, però senza conseguenza; ebbesi poi un fuochista ferito;

c) Finalmente nel mese di dicembre siamo lieti di constatare che non furono lanciati sassi contro i treni, nè commesso altro attentato contro la sicurezza dell'esercizio.

Galleria del Gottardo. La *Gazzetta Ticinese*, dopo di aver detto che rimangono ancora metri 150 30 da forarsi in galleria di direzione, aggiunge che la temperatura nel tunnel è, nei punti più avanzati del cunicolo, di 28 a 30 gradi di caldo, ma nelle parti più in addietro della galleria, ove lavora una numerosa popolazione di operai, il caldo sale fino a 35 gradi, facendo molte vittime, specialmente fra i cavalli impiegati a trasportare materiale. La forza dell'acqua, attualmente assai diminuita d'ambo le parti, ha per conseguenza di limitare anche la ventilazione.

L'impresa fa grandi sforzi per sollecitare la demolizione dell'ultimo strato di roccia affine di poter ristabilire una forte corrente d'aria; all'avanzata non si impiegano più che materie esplodenti di grandissima forza, come la gelatina Nobel o *gomme explosive*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 febbraio 1880 (ore 14 55).

Barometro quasi stazionario nella Comarca e sul golfo di Napoli e di Cagliari; abbassato fino a 2 mill. in Sicilia; alzato di 4 mill. in Piemonte, e fino a 3 nel resto d'Italia. Moncalieri 769 mill.; Messina e Catania 761 mill. Cielo coperto in quasi tutto il sud della penisola, a Roma ed in Sicilia, con pioggie presso Napoli, a Brindisi, a Palermo e a Porto Empedocle; nebbioso sull'Adriatico superiore e centrale; sereno in generale altrove. Venti freschi e forti di nord-est al capo Spartivento e nella Sicilia occidentale. Mare agitato in questi soli paraggi; calmo o mosso lungo le altre coste. Ieri e stanotte pioggia dal Gargano al Capo Leuca, in alcuni paesi della Sicilia, a Napoli, ad Ancona e a Rimini; alquanto forti a Brindisi, a Palermo e a Porto Empedocle. Domineranno venti del primo e secondo quadrante forti ad intervalli e specialmente nel sud, ove sono tuttora probabili delle pioggie.

Firenze, 15 febbraio 1880 (ore 15 15).

Barometro alzato 2 mm. nel sud; leggermente oscillante nel resto d'Italia e nelle provincie confinanti coll'Austria. Piemonte e Veneto 768 mm.; Adriatico inferiore e Sicilia 763 mm. Venti di maestrale freschi e forti sul canale d'Otranto; di grecale al capo Spartivento, a Catania, al capo Passaro e a Porto Empedocle. Mare grosso o agitato in questi paraggi; calma quasi generale altrove. Cielo coperto o nuvoloso in gran parte dell'Italia meridionale; sereno o sparso di nubi altrove. Ieri pioggie sul golfo di Napoli e in varii paesi della Sicilia e sul basso Adriatico. Greco fresco a Catania e a Porto Empedocle. È molto probabile che il tempo si guasti di nuovo, incominciando dai paesi occidentali e settentrionali d'Italia, ove i venti gireranno verso est e sud.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 febbraio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 95	88 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 65
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	939 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2298 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	1320 —	1317 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	591 25	591 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	921 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	485 —	484 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	480 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 82	110 67	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 91	27 86	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 32	22 30	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 12 1/2 cont. - 91 27 1/2 fine c.

Banca Generale 593, 592, 591 fine c.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,4	765,0	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	10,5	12,8	9,0
Umidità relativa...	80	67	55	74
Umidità assoluta...	5,81	6,40	6,05	6,40
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	NNE. 11	NE. 0	N. 1
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	4. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. \| Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 febbraio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	766,0	764,5	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	4,0	11,1	12,4	6,7
Umidità relativa....	85	63	57	94
Umidità assoluta...	5,19	6,27	6,18	6,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NW. 1	NNW. 8	Calma
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. \| Minimo = 2,7 C. = 2,1 R.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1880 *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1879.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	304,903 „	307,282 90	„	2,379 90
Ancona	92,141 90	95,946 60	„	3,804 70
Aquila	50,542 80	55,494 40	„	4,951 60
Arezzo	62,686 20	65,329 80	„	2,643 60
Ascoli Piceno	42,797 80	50,597 50	„	7,799 70
Avellino	52,847 60	58,103 30	„	5,255 70
Bari	221,633 70	225,778 20	„	4,144 50
Belluno	26,912 25	25,727 90	1,184 35	„
Benevento	23,684 10	27,855 30	„	4,171 20
Bergamo	182,031 10	168,154 70	13,876 40	„
Bologna	266,246 56	269,993 80	„	3,747 24
Brescia	183,253 „	194,917 75	„	11,664 75
Cagliari	159,430 10	160,537 90	„	1,107 80
Campobasso	48,087 60	51,543 30	„	3,455 70
Caserta	202,606 40	230,629 40	„	28,023 „
Catanzaro	82,495 75	93,607 „	„	11,111 25
Chieti	60,690 50	71,895 30	„	11,204 80
Como	157,115 60	136,959 20	20,156 40	„
Cosenza	73,415 55	84,707 80	„	11,292 25
Cremona	156,129 25	160,752 80	„	4,623 55
Cuneo	242,552 10	253,495 50	„	10,943 40
Ferrara	164,932 „	181,043 60	„	16,211 60
Firenze	498,954 50	549,782 40	„	50,827 90
Foggia	120,526 70	116,139 80	4,386 90	„
Forlì	114,864 30	116,795 10	„	1,930 80
Genova	508,067 40	537,325 50	„	29,258 10
Grosseto	60,632 90	54,193 20	6,439 70	„
Lecce	156,920 70	176,744 70	„	19,824 „
Livorno	127,157 80	142,688 63	„	15,530 83
Lucca	150,117 10	170,714 „	„	20,596 90
Macerata	65,945 „	66,885 60	„	940 60
Mantova	161,661 37	163,026 62	„	1,365 25
Massa Carrara	63,374 90	63,955 60	„	580 70
Milano	650,557 70	638,028 50	12,529 20	„
Modena	136,906 40	148,122 40	„	11,216 „
Napoli	671,905 90	704,798 40	„	32,892 50
Novara	289,570 70	299,646 50	„	10,075 80
Padova	186,953 54	208,494 49	„	21,540 95
Parma	124,660 40	142,361 40	„	17,701 „
Pavia	217,058 „	212,623 50	4,434 50	„
Perugia	148,846 „	158,543 95	„	9,697 95
Pesaro e Urbino	51,326 55	54,064 20	„	2,737 65
Piacenza	118,881 80	129,234 10	„	10,352 30
Pisa	171,108 60	196,049 90	„	24,941 30
Porto Maurizio	85,696 90	85,623 20	73 70	„
Potenza	73,566 50	85,401 60	„	11,835 10
Ravenna	113,681 90	121,690 „	„	8,008 10
Reggio Calabria	85,200 30	96,141 60	„	10,941 30
Reggio Emilia	87,390 10	89,847 60	„	2,457 50
Roma	556,633 10	580,078 06	„	23,444 96
Rovigo	139,162 10	145,891 61	„	6,789 51
Salerno	135,944 35	136,110 75	„	166 40
Sassari	96,739 80	91,990 70	4,749 10	„
Siena	67,943 40	71,769 20	„	3,825 80
Sondrio	20,154 50	23,070 20	„	2,915 70
Teramo	40,018 50	40,489 60	„	471 10
Torino	540,285 63	564,789 70	„	24,504 07
Treviso	109,228 95	115,020 50	„	5,791 55
Udine	187,760 31	171,893 67	15,866 64	„
Venezia	303,597 40	287,158 50	16,438 90	„
Verona	188,807 50	180,070 80	8,736 70	„
Vicenza	106,553 20	113,376 85	„	6,823 65
Somme L.	10,591,487 56	11,021,086 58	108,872 49	538,471 51
Defalcasi l'aumento	„	„	„	108,872 49
Resta la diminuzione di gennaio	„	„	„	429,599 02

Roma, 14 febbraio 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1880	ANNO 1879	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	60,879 25	64,385 75	„	3,506 50
Catania	131,827 50	158,183 20	„	26,855 70
Girgenti	71,625 10	76,875 10	„	5,250 „
Messina	83,080 10	81,820 20	1,259 90	„
Palermo	161,494 30	162,641 90	„	1,147 60
Siracusa	64,550 35	73,272 25	„	8,721 90
Trapani	44,478 30	46,683 20	„	2,204 90
Somme L.	617,934 90	663,861 60	1,259 90	47,186 60
Defalcasi l'aumento	„	„	„	1,259 90
Resta la diminuzione di gennaio	„	„	„	45,926 70

Il Ragionere della Gestione Siciliana
G. COPPI.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

860

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto dei lavori di riordinamento e ristauro delle due difese, l'una di fronte all'argine del Mezzanino Tagliaferri, l'altra di contro alla città di Piacenza, fra i due pennelli di San Sisto e Fodesta nel terzo comprensorio del Po.

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 15 85 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 60,649 75, ammontare del deliberamento provvisorio che ha avuto luogo il 6 corrente, si procederà nel giorno 23 febbraio 1880, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, ad asta pubblica, in presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, pel definitivo deliberamento dei lavori di cui sopra, ai quali riguarda il progetto dell'ufficio del Genio civile governativo 30 agosto 1879.

Detta asta avrà luogo in base al prezzo di lire 51,036 76, soggetto a ribasso, mediante partiti segreti, e l'aggiudicazione dell'appalto sotto le condizioni dei capitolati speciale e generale, facienti parte del progetto medesimo, seguirà a favore del miglior offerente.

Le offerte, scritte su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, dovranno farsi in ragione decimale, ed essere presentate negli indicati giorni ed ora, escluse quelle per persona da dichiararsi, e gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 4500 in denaro od in biglietti di Banca, e produrre la prova dell'eseguito deposito, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta rispettiva. All'atto della stipulazione del contratto sarà data dall'appaltatore una cauzione definitiva uguale al decimo della somma di delibera, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente di detta diminuzione.

Le opere dovranno essere ultimate entro 1[?]0 giorni naturali e consecutivi, decorrendi dalla data della consegna, ed i pagamenti in acconto saranno fatti per rate di lire 10,000. L'ultima rata, unitamente al decimo di ritenuta, sarà soddisfatta dopo l'approvazione del collaudo, il quale avrà luogo entro un anno dalla ultimazione delle opere stesse.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 12 febbraio 1880.

Il Segretario incaricato: G. D. FERRARI.

825

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Arronese, dal paese di Arrone alla mulattiera di Montefranco

Avviso di vigesima

per il giorno 20 febbraio 1880, alle ore 12 meridiane precise.

Nell'esperimento di asta tenuto nel giorno di ieri, il signor Carlo Cianconi è rimasto aggiudicatario dei lavori di costruzione del tratto della strada Arronese, dal paese di Arrone alla mulattiera di Montefranco per il prezzo di lire 50,671 86, avendo offerto un ribasso di lire 3 per cento sull'importare risultante dal progetto in lire 52,239 03.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1. Che nel giorno 20 febbraio corr., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2. Che le schede di offerte, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione, e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5223 90, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5. Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 30 mesi dall'epoca della consegna;

7° Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo esperimento di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati, in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, ed in Spoleto, presso l'ingegnere del 2° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 13 febbraio 1880.

852 *Il Segretario capo*: A. RAMBALDI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETE IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di prima chiamata che avrà luogo il 28 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione; presentazione del bilancio per l'esercizio 1879.
2. Rapporto dei signori revisori ed approvazione del bilancio stesso.
3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di due revisori pel bilancio 1880.

Bologna, 13 febbraio 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 27 mese corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 del nuovo statuto corrispondenti agli articoli 21 e 22 dell'antico. 861

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il sensale Roncacci Francesco, esercente in Morlupo, avendo richiesto lo svincolo della cauzione prestata nella sua qualità di pubblico mediatore, alla quale ha emesso rinuncia, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al predetto svincolo in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 14 febbraio 1880.

835 *Il Presidente*: P. VENTURI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che, essendo riusciti deserti gli incanti tenutisi in questa Intendenza nel giorno 12 di questo mese di febbraio per lo appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Vallo della Lucania designati nell'elenco qui in calce, si procederà in questa stessa Intendenza ad un secondo incanto nel giorno 21 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, sulle stesse basi del precedente, e con le stesse condizioni notificate nello avviso del 4 andante mese, che qui infra si ripetono.

1. L'appalto è diviso in diciassette lotti come dalla tabella qui appresso segnata, e si fa per dieci mesi dal 1° marzo 1880 al 31 dicembre dello stesso anno.

2. Il canone di appalto pei detti dieci mesi e per ciascun lotto è stabilito nella somma indicata nella detta tabella.

3. Prima di esperimentare gli incanti pubblicati col presente avviso resta nella facoltà del Governo di sottrarre dall'appalto uno o più lotti.

Tale sottrazione, qualora ne sia il caso, sarà dall'autorità che presiede all'asta annunziata ai concorrenti al momento dell'apertura dei detti incanti.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta, come si è detto di sopra, alle ore 11 antim. del giorno 21 andante mese di febbraio.

5. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

6. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta per ogni lotto la prova di aver depositato a garentia della medesima nella Tesoreria provinciale di Salerno una somma corrispondente al decimo del canone per ciascun lotto, sulla base del quale canone si apre l'incanto. Tale decimo risulta dalla tabella qui appresso segnata.

7. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso la Sottoprefettura di Vallo della Lucania, saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno dal Ministero spedite alla Intendenza di Finanza.

10. Facendosi luogo ad aggiudicazione il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del succitato regolamento, scade col giorno 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dello articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 2 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro tre giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dello art. 5 del capitolato d'onere.

La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondari della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio degli annunzi di questa provincia.

TABELLA dei lotti, coll'indicazione del comune compreso in ciascun lotto, del rispettivo canone e della relativa somma da depositarsi pel concorso agli incanti.

N. del lotto	COMUNE compreso in ciascun lotto	CANONE pei dieci mesi Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte Lire
1	Castellabate	1400	140
2	Castelnuovo Cilento	150	15
3	Gioi	290	29
4	Laurito	410	41
5	Moio della Civitella	290	29
6	Omignano	230	23
7	Orria	100	10
8	Piaggine	930	93
9	Pisciotta	1370	137
10	Prignano Cilento	410	41
11	Rofrano	290	29
12	S. Giovanni a Piro	1340	134
13	S. Mauro Cilento	200	20
14	Sessa Cilento	290	29
15	Stella Cilento	170	17
16	Stio	280	28
17	Valle dell'Angelo	200	20

Salerno, 14 febbraio 1880.

855 *L'Intendente*: G. PINNA C.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali metallici fuori uso appartenenti allo Stato ed esistenti nel magazzino di S. Nicola presso Taranto.

Il segretario della Sottoprefettura di Taranto fa noto che nel giorno di martedì 2 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, nella Sottoprefettura medesima si procederà agli incanti per la vendita di materiali fuori uso provenienti dalla rete Calabro-Sicula, e di proprietà dello Stato, esistenti nel magazzino di S. Nicola, in vicinanza di questa città, sotto le condizioni stabilite nel relativo capitolato, debitamente approvato, il quale è depositato presso la segreteria della Sottoprefettura ed ostensibile nelle ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo dell'estinzione della candela vergine, a pubblica gara, e con tutte le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

I materiali sono divisi in nove lotti del complessivo valore di lire 49,854 48, e ciascun concorrente dovrà fare la sua offerta in ragione decimale ed in aumento dei prezzi unitari di ciascun lotto.

Ciascun concorrente depositerà, nelle mani di chi presiederà all'asta, una somma in ragione del quinto dell'intero prezzo del lotto al cui acquisto aspira. Alla fine dell'asta, per ciascun lotto verrà ritenuto il deposito del concorrente che sarà rimasto aggiudicatario, fino a che abbia adempiute tutte le prescrizioni del contratto. I depositi degli altri concorrenti saranno immediatamente restituiti.

Per effetto di decreto Ministeriale portante la data del 28 luglio 1879 il sottoprefetto è autorizzato ad approvare e rendere eseguibile il contratto.

Le spese dell'asta, del contratto, del registro e delle copie saranno a carico del deliberatario.

La scadenza dei fatali per le offerte di aumento del ventesimo è fissata alle ore 12 meridiane del giorno 17 marzo p. v.

Distinta dei materiali e loro prezzi unitari.

		Quantità	Prezzo
Primo lotto.			
1. Bronzo in pezzi	Chilogr.	10364 98	L. 2 „
2. Bronzo in tornitura	„	3906 35	„ 1 „
Secondo lotto.			
1. Ottone da rifondere	Chilogr.	2037 28	L. 1 05
2. Packfond da rifondere	„	0 31	„ 1 50
Terzo lotto.			
1. Rame in pezzi	Chilogr.	7746 50	L. 1 75
2. Rame in tornitura	„	669 70	„ 1 15
3. Rame misto a sabbia	„	110 „	„ 0 50
Quarto lotto.			
1. Zinco da rifondere	Chilogr.	372 „	L. 0 20
Quinto lotto.			
1. Ghisa da rifondere	Chilogr.	14544 80	L. 0 05
Sesto lotto.			
1. Ferro vecchio in ricci	Chilogr.	17250 „	L. 0 06
2. Ferro vecchio in gratelle	„	17116 „	„ 0 06
3. Ferro vecchio in piastrelle	„	1297 50	„ 0 06
4. Ferro vecchio in ganasce	„	24 „	„ 0 06
Settimo lotto.			
1. Ferro vecchio in assi sciolti	Chilogr.	305 „	L. 0 10
2. Ferro vecchio in ruote di carro smontate	„	550 „	„ 0 10
3. Ferro vecchio in cerchioni	„	11448 „	„ 0 10
Ottavo lotto.			
1. Acciaio in genere	Chilogr.	18913 47	L. 0 20
2. Acciaio in ruotame	„	375 „	„ 0 20
Nono lotto.			
1. Piombi vecchi da carri	Chilogr.	177 78	L. 0 20
2. Piombi vecchi da rifondere	„	653 06	„ 0 20

Taranto, 11 febbraio 1880.

Il Segretario della Sottoprefettura: CARNEVALI.

822

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO DI SECONDO INCANTO — Impresa dei lavori per la costruzione di un allacciamento per un nuovo indirizzo alle acque del Lamone entro la Cassa.

Essendo riuscito deserto un primo incanto tenuto nel giorno 12 corrente per l'appalto delle opere sopramenzionate, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 23 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si aprirà nell'ufficio di questa Prefettura un secondo incanto sulla somma di lire 80,457 calcolata nel relativo capitolato e sua appendice, ostensibile a chiunque in questa segreteria e nell'ufficio del Genio civile.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno ed ora presente nell'apposita sala per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità incaricata dell'asta la rispettiva offerta scritta in carta di bollo portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1098, Serie 2ª, sotto le cui formalità è proclamato l'incanto. Si avverte però che a termini dell'art. 88 si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, avere depositato presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 4000, la di cui quietanza provvisoria dovrà essere consegnata all'autorità che presiede all'asta, la quale, terminati gli incanti, ordinerà la restituzione di tutte le dette somme, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità e d'idoneità, il primo dell'autorità del luogo di loro domicilio in data recente, il secondo di un ingegnere colla conferma del prefetto o sottoprefetto in data non più lontana di mesi sei dal giorno degli incanti.

Il termine utile per l'esecuzione è fissato a mesi quattro naturali da decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione del decimo dell'ammontare di appalto se in numerario, e di egual valore, ragguagliato però al corso di Borsa, se in cedole del Debito Pubblico, o sarà pure tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto entro cinque giorni da quello della definitiva delibera, sotto le penalità di legge in caso di mancanza.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 1° marzo p. v.

Le spese tutte degli incanti, del deliberamento, contratto, registro, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 14 febbraio 1880.

853 *Il Segretario delegato*: M. TARLAZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale del raccolto anno 1879, diligentemente crivellato, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, di cui nell'avviso di asta del 4 febbraio corrente mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 10 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 34 25 il quint.

N. 15 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 34 88 il quint.

N. 20 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 35 » il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 19 volgente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcun'offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo dovrà, all'atto medesimo, attuare il deposito di lire 200 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 14 febbraio 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

847

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

(3ª *pubblicazione*).

Gli azionisti del *Credito Agricolo Industriale Sardo* sono convocati in assemblea generale pel ventotto corrente mese, ore sei pomeridiane.

Ordine del giorno:

Resoconto della gestione 1879.

Rinnovazione del Consiglio, giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

Cagliari, 12 febbraio 1880.

790 COSTA NICOLO' *Presidente del Consiglio*.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI COLLEPARDO

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto, ottemperando al disposto dell'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, invita tutti coloro che sono creditori del signor Antonio Desanctis, appaltatore della strada comunale obbligatoria Alatri-Collepardo, tronco Collepardo confine di Alatri, a presentare legale domanda a quest'ufficio comunale entro un mese successivo al giorno in cui verrà pubblicato il giornale contenente il presente avviso.

Lì 9 febbraio 1880.

Il Sindaco V. ACHILLE.

851 *Il Segretario*: G. PACCASASSI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo andata deserta l'asta del dì 16 febbraio in corso, per la stampa dell'*Annuario* del Ministero delle Finanze 1880, per la parte statistica, si fa noto che nel giorno 23 stesso mese, alle ore 2 pom., nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto predetto, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali.

Art. 1. La fornitura consiste nella stampa di un volume con tipi di caratteri, per carta, formato e legatura simili al campione annesso al capitolato di oneri.

Art. 2. Il lavoro dovrà compiersi nel periodo di due mesi dall'ordinazione. Dovrà eseguirsi nella città di Roma.

Art. 3. Si dovranno fornire copie 1300 legate in rustico e con copertina stampata.

Art. 4. Il prezzo della stampa, della carta e della legatura in rustico è indicato nel capitolato stesso.

Art. 5. Si dovrà mettere in piedi la composizione dell'intiero volume prima di potere eseguire la tiratura.

Art. 6. Il volume si comporrà di circa 64 fogli di stampa nel formato *realone*; epperò si prevede per l'esecuzione del lavoro una spesa di circa lire 9400.

Art. 7. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara e col metodo delle schede segrete, secondo le norme del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Art. 8. Le offerte di ribasso dovranno estendersi su carta bollata da lira 1. Il ribasso sarà unico e sarà applicato complessivamente ai prezzi tutti sopra indicati.

Le offerte condizionate saranno ritenute come non presentate.

Per essere ammessi all'incanto occorre presentare in mano del funzionario che presiede all'asta un deposito provvisorio di lire 400. La cauzione definitiva è di lire 1000.

Art. 9. L'Amministrazione si riserva il diritto di non ammettere all'asta coloro che in altri appalti non abbiano mantenuto esattamente gli impegni assunti.

Art. 10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà il giorno 2 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane precise.

Art. 11. Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico del deliberatario.

Art. 12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale si eseguirà l'appalto, ed il campione sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, il 16 febbraio 1880.

870 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SASSARI

Rettificazione.

Nell'*Avviso di concorso pel conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Tempio* (n. 766), pubblicato in questa *Gazzetta* a pag. 599, dell'11 febbraio, numero 34, occorse il seguente errore:

La dotazione o scorta in tabacchi di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio, invece di essere pel valore di lire 1000, come per errore è fissata in detto avviso, dev'essere pel valore di lire 10,000. 871

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Richiesto dal signor Giuseppe Lazzarini, ricevitore del Registro, ufficio Successioni,

Io sottoscritto usciere, addetto al 2° mandamento di Roma, ho citato Augusto Curti, d'incognito domicilio, a comparire alla prima udienza dopo il 28 corrente, avanti il pretore del mandamento di Tivoli, per rispondere all'istanza introdotta il 23 dicembre 1876.

Ritenuto che i Curti, eredi di Antonia Valeriani, sono debitori tassa successioni e multa in lire 61 92 e spese;

Ritenuto che l'Amministrazione demaniale procedè a pignoramento presso terzi a mani di Paolo, Giuseppe e Domenico Kastelli, di Tivoli;

Ritenuto che con sentenza 14 aprile 1877 il pretore di Tivoli, sospesa qualunque dichiarazione in merito, ordinò venissero citati ambedue i debitori;

Ritenuto che detta sentenza fu notificata a tutte le parti interessate;

Ritenuto tutto ciò, chiedesi di condannare i fratelli Curti al pagamento del detto debito e spese tutte, aggiudicando all'istante le somme che i Rastelli ritengono per qualunque titolo di proprietà dei citati.

Roma, 14 febbraio 1880.

L'usciere del 2° mandamento

840 FRANCESCO SARTINI.

DIFFIDA.

(3ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, n. 22), per la emissione di un duplicato delle polizze n. 3249, associazione XV, e n. 3250 di controassicurazione, emesse il giorno 18 agosto 1866, per un contratto di dotazione e controassicurazione sulla testa di Margherita Menini di Alfonso, nata a Milano il 30 aprile 1866, a favore del contraente dott. Alfonso Menini o suoi aventi diritto, polizze che si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto regolare atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della R. Compagnia italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 9 dicembre 1879.

Per la Reale Compagnia italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo — Il direttore:

5957 CESARE SEGABRUGO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA con abbreviazione dei termini di legge.

Alle ore 10 ant. del dì 23 febbraio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto a ciò opportunamente delegato dal Ministero dei Lavori Pubblici, od un suo rappresentante, sarà proceduto nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale 4 settembre 1870, all'incanto, col metodo delle offerte segrete, per lo

Appalto dei lavori di apertura dell'allacciante di sinistra, e del Berigno del Rotone dall'argine di separazione fra le due colmate fino alla Botte dell'Esse-Secco, in base alla somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 43,120 63, *non comprese lire* 69,379 37, *rimanenti a disposizione dell'Amministrazione.*

Condizioni d'appalto.

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato generale in vigore per quelli dei lavori pubblici in conto dello Stato, dai tipi e dall'altro capitolato speciale dell'ufficio del corpo Reale del Genio civile in questa provincia del dì 6 gennaio 1880, ostensibili in questa Prefettura a tutti coloro che volessero prenderne cognizione nelle ore ordinarie d'ufficio.

2. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima presentare:

a) La loro offerta in carta da bollo da una lira, firmata e sigillata, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione, il ribasso di un tanto per cento sul prezzo pel quale si apre l'incanto;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio loro;

c) Un attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite od alla esecuzione di quali abbiano preso parte, e certifichi altresì delle cognizioni e capacità relative.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima giustificare, mediante analoga ricevuta, di avere effettuato presso la Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti accettati dalle Casse dello Stato. Tali depositi verranno restituiti alla fine dell'asta, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà ritenuto come cauzione provvisoria.

4. In caso di deliberamento il termine utile a presentare offerte di ribasso, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 1° del mese di marzo prossimo venturo, ad ore 12 meridiane.

5. Le spese tutte di pubblicazione d'asta, contratto, bollo, registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Arezzo, li 16 febbraio 1880.

826 *Il Segretario delegato*: G. PELLEGRINI.

AVVISO.

Il giorno 18 dicembre 1879,

Ad istanza del signor Caputo Luigi, domiciliato presso il suo avvocato Luigi di Lauro, vico S. Petrillo, n. 10, per atto dell'usciere A. Torelli, venne intimato al signor De Laurentis Raffaele, domiciliato strada Vita alla Sanità, numero 72, copia di una citazione a comparire avanti il Tribunale civile di Napoli pel dì 4 febbraio 1880, per sentir svincolare la cauzione prestata come notaio di Pianura, e quindi procedersi agli atti ulteriori di vendita. Il tutto a norma dell'art. 38 del testo unico della legge sul notariato del 25 maggio 1879.

Dato in Roma, li 14 febbraio 1880.

839 LUIGI DI LAURO proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno diciannove (19) marzo 1880 innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale ad ottavo ribasso del qui sotto notato fondo ad istanza del signor Alessandro Baly Martelli, in danno di Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa ed Elettra Rinaldi, figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo San Giacomo, nn. 16 e 17, e vicolo Colonnette, nn. 27 al 30.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di undici decimi consecutivi, cioè su lire 16,324 09.

Roma, 16 febbraio 1880.

859 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

Con atto registrato al Reg. 109, numero 2217, del corrente anno è stata sciolta fra Mancini Giuseppe e Gajoppa Gaetano la Società degli 11 ottobre 1877 relativa all'esercizio della sartoria in Roma, ed ogni esaurimento è rimasto a carico del solo Gajoppa, con piena esenzione del Mancini.

836 LUIGI GORGA proc.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 marzo 1880 si procederà innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma alla vendita giudiziale, a sesto ribasso, del seguente fondo, espropriato in danno dei signori Rosa Gabrielli del fu Francesco, vedova Pistilli, Raffaele e Felice Pistilli, non che Maria Pistilli, ad istanza del signor Agostino Scaparro del fu Francesco, domiciliato in Roma, via Condotti, n. 42.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Graziosa, nn. 77 all'81, marcata in mappa Rione I, n. 642, gravata della annua imposta erariale di lire 75.

La vendita si farà a corpo e non a misura, cioè in un solo lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo aumentato del sesto, e così su lire 19,425.

Roma, 14 febbraio 1880.

837 AGOSTINO SCAPARRO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA